



È LA PASQUA DEL SIGNORE!

(LabBib Agesci- Pasqua, San Giovanni di Spello 13-17 aprile 2006)

Rinaldo Fabris

L'esperienza della pasqua all'origine della Bibbia (Introduzione)

La Bibbia è la biblioteca» del popolo di Dio formata da **73 libri** sacri degli ebrei e dei cristiani, **46 libri dell'Antico o primo Testamento (= AT)** e **27 del Nuovo Testamento (= NT)**. Prima di essere una raccolta di libri, la Bibbia è stata una storia *religiosa* di Israele, di Gesù e della prima chiesa, raccontata e tramandata a viva voce e poi messa per iscritto nel corso degli **ultimi secoli a.C. (AT)** e nella **seconda metà del I secolo d.C. (NT)**.

1. La pasqua ebraica

L'evento fondante dell'AT è *l'esodo-alleanza*: uscita degli Ebrei dall'Egitto e impegno a vivere nella fedeltà a Dio sulla base delle «dieci parole» (decalogo). Questa esperienza, raccontata e tramandata, celebrata nella liturgia del tempio (Salmi), **viene scritta dopo l'esilio** quando viene ricostruito il tempio di Gerusalemme, verso il V-IV secolo a.C. (cf. Dt 26,1-11).

2. La pasqua cristiana

L'avvenimento centrale e fondante del NT è la morte e risurrezione di Gesù, che dà valore e significato a tutte le sue parole e azioni. Quello che Gesù ha fatto e insegnato, tramandato dai discepoli, **viene scritto nelle lettere di Paolo** (anni 50/60) e nei **Vangeli** (dopo il 70 d.C.) (ICor 15,1-11)

3. La celebrazione della festa di pasqua nella Bibbia

- Esodo 12-13
- Numeri 9,1-5
- Giosuè 5,11-12
- 2Cronache 30,1-27
- 2Re 23,21
- Esdra 6,19-22

4. La legge per la festa di pasqua nella Bibbia

- Esodo 23,15
- Esodo 34,18.25
- Numeri 28,16-25
- Deuteronomio 16,1-8
- Levitico 23,5-8
- Ezechiele 45,18-24
- Isaia 25,6-8
- Isaia 30,29
-

1 - LA PASQUA BIBLICA ED EBRAICA (ES XII-XIII)

I due capitoli 12-13 del libro dell'Esodo sono una raccolta di testi di carattere liturgico-catechistico che risalgono alle antiche tradizioni sui sacrifici e **riti di primavera: quello dell'agnello praticato dai nomadi e quello degli azzimi o pani non-lievitati in uso presso i contadini della terra di Canaan.** Vi sono aggiunte alcune prescrizioni relative al sacrificio del primogenito - in uso nella terra di Canaan - sostituito con l'offerta di un primogenito di animale. Questi tre riti sono connessi con l'esperienza di liberazione dall'Egitto e posti sotto l'autorità di Mosè. Essi diventano un «**memoriale**» della pasqua di liberazione. Nel testo sono intrecciati insieme prescrizioni rituali, brani di catechesi, sezioni narrative dell'ultimo «segno/piaga» e della partenza degli Israeliti.

1. La celebrazione della pasqua (Es 12,1-13(14).21-28.43-51)

Prescrizioni sul modo di preparare e di mangiare l'agnello pasquale

L'uccisione e consumazione dell'agnello, ritualmente integro, avviene nell'ambito della famiglia. Il rito del sangue asperso sui sostegni della tenda ha un significato «apotropico» (= allontanare le disgrazie, **Es 12,13.23**).

La cottura e il pane non lievitato sono indizi della situazione dei nomadi che lasciano l'accampamento per spostarsi verso nuovi pascoli.

Questo rito, associato all'esperienza di esodo, assume un nuovo significato: diventa «memoriale», *le-zikkarôn* del *pesach*, cioè della «festa-passaggio» del Signore (**Es 12,14.27**). Il pasto familiare sottolinea l'aspetto comunitario, partecipativo e vitale della festa.

2. La festa degli azzimi (Es 12,15-20; 13,3-10)

Il rituale degli azzimi, in ebraico *massôt*, è connesso con l'usanza primaverile agricola di iniziare l'anno nuovo col primo raccolto dell'orzo. Per consacrare questo inizio viene eliminato tutto il pane vecchio lievitato.

Associato al rito dell'agnello anche quello degli azzimi assume un nuovo significato: segno di riconoscenza a Dio per il dono della terra, dove il popolo liberato è stato introdotto dalla sua azione gratuita.

3. I primogeniti e l'esodo

- racconto del decimo «segno/piaga»: la morte dei primogeniti, **Es 12,29-30**
- partenza-uscita degli Israeliti dall'Egitto, **12,35-39**
- celebrazione della pasqua come «memoriale» perenne, **Es 12,40-42**
- legge di consacrazione dei primogeniti, **Es 13,1-2.11-16**

Anche questo rito, che richiama la morte dei primogeniti egiziani, assume un nuovo

significato: è la risposta riconoscente per la liberazione e segno di totale appartenenza a Dio.

Schema della cena pasqua ebraica
(sèder pasquale)

Antipasto

erbe amare
salsa agrodolce
(harosèt)
vino
(prima coppa)

benedizione della festa

lavabo

Pasto centrale

Haggadàh

(catechesi narrativa dai testi di Dt 26,5-11; 6,20.25; Gs 24,2-13)

vino
(seconda coppa)

Hallèl
(prima parte, Sal 113-114)

pane azzimo
(benedizione)pa

agnello

vino
(terza coppa)

Hallèl
(seconda parte, Sal 115-118)

vino
(quarta coppa)

lavabo

II. La pasqua di Gesù

1. La tradizione sinottica comune

- secondo la tradizione comune ai tre vangeli sinottici (Marco/Matteo/Luca) l'arresto e la condanna di Gesù alla morte di croce avvengono durante **la festa ebraica della pasqua**: azzimi e agnello, **Mc 14,1.12; Mt 26,1.17; Lc 22,1.7**

2. La tradizione lucana

- Gesù con la sua famiglia partecipa annualmente alla festa ebraica della pasqua (festa-pellegrinaggio), **Lc 2,49 (cf. Lc 13,1)**
- la cena di Dio: pasqua ebraica e pasqua cristiana, **Lc 22,1-38**
- preparazione della cena pasquale, **Lc 22,7-13**
- benedizione della cena pasquale, **Lc 22,14-18**
- benedizione della cena memoriale della morte di Gesù, **Lc 22,19-20**
- discorso - disposizioni per la comunità dei discepoli, **Lc 22,21-38**

3. La tradizione del Vangelo di Giovanni

Gesù inaugura la pasqua definitiva con il suo “passaggio” da questo mondo al Padre come massimo atto di amore per la liberazione - unificazione di tutti gli esseri umani

- l'attività di Gesù è ritmata dal calendario delle festività ebraiche, dove la pasqua ha ruolo preminente, **Gv 2,13; 6,4; 11,55; 12,1**
- Gesù interpreta la sua morte come “passaggio” da questo mondo al Padre, **Gv 13,1; 16,28**
- la condanna di Gesù avviene alla vigilia - “preparazione” - della pasqua ebraica, **Gv 18,28; 19,14.31.42**
- la morte di Gesù in croce è interpretata alla luce del rituale dell'agnello pasquale
- la spugna di aceto sopra una canna di issopo; cf. il sangue asperso con rami di issopo, **Gv 19,29; cf. Es 12,22**
- “Non gli sarà spezzato alcun osso”, **Gv 19,36; cf. Es 12,10.46; Nm 9,12 (cf. Sal 34,21: protezione del giusto)**

<p style="text-align: center;">Cena di addio (Profezia e memoriale della morte di Gesù)</p>
--

1. Il racconto della cena di addio nei vangeli

Matteo 26,17-35		Marco 14,12-31		Luca 22,7-38		Giovanni 13,1-30
--------------------	--	-------------------	--	-----------------	--	---------------------

- istituzione della cena eucaristica (cf. Paolo prima Lettera ai Corinzi, **1Cor 11,23-25**)

2. Il racconto della cena di addio in Mc e Mt
(Mc 14,1-31//Mt 26,1-35)

1. Complotto dei capi contro Gesù, Mc 14,1-2
2. Cena di Betania/unzione, Mc 14,3-9
3. Complotto/tradimento di Giuda, Mc 14,10-11
4. Preparazione della cena «pasquale», Mc 14,12-16
5. Annuncio del tradimento di Giuda, Mc 14,17-22
6. Cena «profetica» di addio (eucaristia), Mc 14,23-25
7. Annuncio del «rinnegamento» di Pietro, Mc 14,26-31.

3. Il «discorso-testamento» in Lc e Gv
(Lc 22,1-38; Gv 13,31-16,33)

1. Prologo: situazione di colui che sta per morire (padre/maestro)
2. Rievocazione del passato (memoria)
3. Prospettiva futura
4. Esortazioni alla fedeltà, impegno
5. Preghiera/benedizione finale
6. Epilogo: morte e sepoltura.

Cf. Il modello dei discorsi di addio nella Bibbia e nei testi giudaici contemporanei (apocrifo giudaico: *Testamenti dei dodici patriarchi*)

4. Cena “pasquale” - eucaristica” nei vangeli

Mt 26,26-30

Mc 14,22-25

Lc 22,14-20

Gv 6,51-58

Paolo : 1Cor 11,23-25

a) Gesti e parole di Gesù nella cena di addio

- ☞ prendere il pane
- ☞ spezzare il pane
- ☞ prendere il calice

- ☞ dire la benedizione sul pane e sul calice/vino
- ☞ dare il pane e il calice di vino

b) Testi biblici interpretativi delle parole di Gesù

- ☞ Esodo 24,8: «sangue dell'alleanza» (= remissione dei peccati)
- ☞ Geremia 31,31: «nuova alleanza»
- ☞ Isaia 42,6; 49,8: «alleanza nel mio sangue»
- ☞ Isaia 53,12: «remissione dei peccati».

Parole di Gesù sul “pane”

	Lc/Paolo	Gv
«Questo è il mio corpo	«Questo è il mio corpo che è dato per voi «Questo è il mio corpo che è per voi Fate questo in memoria di me	«Il pane che io vi darò è la mia carne

Parole di Gesù sul calice del “vino”

Mc/Mt	Lc/Paolo
«Questo è il mio sangue (il sangue) dell'alleanza versato per molti (Mt : in remissione dei peccati)	«Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue versato per voi Fate questo in memoria di me

- parole sul banchetto nel regno di Dio o del Padre (Mc/Mt)
- Luca anticipa le parole di Gesù sul compimento della pasqua e del regno di Dio, nel contesto della cena pasquale ebraica, Lc 22,16-18

III. PASQUA CRISTIANA (La fede in Gesù risorto)

1. Le prime testimonianze cristiane della risurrezione di Gesù: le lettere di Paolo (anni cinquanta d.C.)

- «Gesù (Cristo) è il Signore», *Kyrios* **1Cor 12,3; Rm 10,9-10**
- «Vieni Signore»/«Il Signore viene», *Marán-athá*: formula di invocazione o di acclamazione nel contesto della cena del Signore, **1Cor 11,26; 16,22**
- «Gesù Cristo è il Signore a gloria di Dio Padre», **Fil 2,6-11**
- «Cristo morì... fu risuscitato, apparve...», **1Cor 15,3-5**

2. I racconti della esperienza di risurrezione nei Vangeli

- **visita delle donne** alla tomba di Gesù a Gerusalemme; presenza costante di Maria di Magdala, al mattino presto del «primo giorno della settimana» (espressione tipica di stile biblico-ebraica)
- constatazione del **sepolcro aperto e vuoto**
- ruolo dell'**angelo/angeli** (uno in Mc/Mt; due in Lc/Gv): rivelare il significato della tomba di Gesù trovata aperta e vuota
- **apparizione di Gesù risorto** alle donne e incarico di annuncio per i discepoli (Mt/Gv)
- informazione dei discepoli di Gesù da parte delle donne: questo è presupposto anche nel vangelo di Marco, nonostante l'affermazione in contrario dettata dalla preoccupazione della «riserva» messianica
 - alcuni dei discepoli, tra cui Pietro, vanno ad ispezionare il sepolcro di Gesù (**Lc 24,12.23-24; Gv 20,3-10**)
- **Gesù risorto “appare” e si fa riconoscere ai discepoli**, ai quali dà l'incarico della missione futura aperta a tutti i popoli (Lc/Mt/Gv)

3. I testimoni di Gesù mediante lo Spirito santo (Atti degli apostoli)

- Gesù risorto promette il dono dello Spirito santo ai “dodici” per inviarli come suoi testimoni sino ai confini della terra, **At 1,5-8**
- Pietro come rappresentante dei dodici apostoli rende testimonianza della risurrezione di Gesù davanti ai giudei di Gerusalemme, **At 2,22-36; 4, 19-20; 5,29-32**
- Stefano è il primo testimone-martire di Gesù risorto, **At 7,55-60**
- sulla via di Damasco Saulo (Paolo) di Tarso vede il Signore risorto e riceve l'incarico di rendere testimonianza al suo nome davanti ai popoli, **At 9,1-19 cf. At 22,3-21; 26,9-20**

4. La realtà “storica” della risurrezione di Gesù Cristo

- la risurrezione come «azione di Dio» è *una realtà che sta oltre la storia umana*
- la risurrezione di Gesù come esperienza dei discepoli viene *trascritta nelle formule di fede* della prima comunità cristiana,, **Cor 11,26; 12,3; 16,22; Fil 2,11; Rm 10,9-10**

- l'esperienza dei discepoli è un **incontro con Gesù risorto**

La pasqua cristiana (Lettere di Paolo)

1. “Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato” (1Cor 5,6-8)

- il contesto: motivazione della scelta di escludere dalla comunità un cristiano che convive con la matrigna, **1Cor 5,1-6**
- il tema: con l'immagine del lievito, degli azzimi e dell'agnello pasquale Paolo richiama la prassi della festa ebraica e la rilegge applicandola alla comunità cristiana

Pasqua-azzimi ebraici

- agnello pasquale immolato
- lievito che fermenta tutta la pasta
- vecchio lievito
- azzimi

Esperienza cristiana

- Cristo morto (risorto)
- pasta nuova
- malizia - perversità
- sincerità - verità

2. La storia di Israele e l'esperienza cristiana (1COR 10,1-22)

- il contesto: esperienza di Israele (“i nostri padri”), **1Cor 10,1-13**
- esperienza di “comunione” dei cristiani, “corpo di Cristo”, **1Cor 10,14-22**

Confronto tra due situazioni/esperienze, 1Cor 10,1-4

Esodo-deserto

NUVOLA
MARE
MOSE
MANNA
ACQUA dalla roccia

Battesimo-Eucaristia

SPIRITO (presenza di Dio)
BATTESIMO
CRISTO
CIBO SPIRITUALE, eucaristia
BEVANDA SPIRITUALE da Cristo

- “molti/tutti” caddero nel deserto, **1Cor 10,5**
- lettura “tipologica” degli eventi della storia biblica nel deserto, **1Cor 10,1-13**
- eventi prefigurativi - *typos/typikôs* - della situazione cristiana, **1Cor 10,6-10.11-13**

3. “Il primo giorno della settimana” (1Cor 16,2)

- riuniti per mangiare “la cena del Signore”, *kyriakòn deîpnon*, **1Cor 11,20**
- la tradizione ricevuta dal Signore: rendere grazie spezzando il pane-corpo del Signore e bevendo il calice della nuova alleanza nel suo sangue, **1Cor 11,23-25**
- fare memoria - *anámnesis* - della morte del Signore fino alla sua venuta, **1Cor 11,26 (1Cor 16,22)**

- il giorno memoriale e la veglia per il Signore di generazione in generazione - *leziqqarôn*, **Es 12,14; 12,42**

La pasqua cristiana (3)

1. Atti degli apostoli

- Pietro arrestato nei giorni degli azzimi - pasqua vive l'esperienza di esodo-liberazione, **At 12,1-17**

2. Lettera ai Romani

- l'immersione battesimale nella morte-sepolcra di Gesù per camminare nella novità di vita, **Rm 6,1-14**
- il passaggio dalla schiavitù del peccato-morte alla libertà di servire Dio nella giustizia per la vita piena e definitiva, **Rm 6,15-23**

3. La tradizione di Paolo

- vivere nella luce del Cristo risorto:
“Svegliati (risorgi) tu che dormi e Cristo ti illuminerà”
(Ef 5,1-14)

4. La prima Lettera di Pietro **(Rilettura cristiana dell'esodo pasquale)** **(1Pt 1,13-20)**

- cingere i fianchi per un cammino di santità e speranza, **1Pt 1,13**
- riscattati per mezzo del sangue dell'agnello senza difetti e senza macchia, **1Pt 1,19**
- Agnello predestinato (da Dio) prima della fondazione del mondo, **1Pt 1,20**
- risuscitato dai morti: fondamento della speranza dei credenti - battezzati, **1Pt 1,21**

5. Apocalisse di Giovanni **(Lettera inviata alle chiese dell'Asia)**

I martiri dell'Apocalisse (144.000), primizia dei redenti - riscattati dalla terra - seguono l'Agnello vittorioso, ritto sul monte Sion, **Ap 14,1-5**

- quelli che hanno vinto la bestia stanno ritti su un mare di cristallo e cantano il cantico di Mosè e dell'Agnello, **Ap 15,2-3; cf. Es 15,1**
- dopo la caduta di Babilonia (= Egitto, cf. **Ap 11,8**) viene intonato l'**alleluia pasquale** e si annunziano le nozze dell'Agnello, **Es 19,1-8**

Vivere la pasqua cristiana nella tradizione del Pesach

- *ritrovare le radici dell'esperienza cristiana come liberazione riconosciuta ed accolta nella fede*
- *vivere il dinamismo di una presenza profetica nella storia umana e nel mondo: superamento delle forze di morte e testimonianza della potenza dello Spirito per la vita.*

IV. LA PASQUA OGGI

Un dialogo sulla vita e sulla morte

- **La vita cos'è?** chiede una bambina Elisabetta alla mamma. - La vita è il tempo che passa fra il momento in cui si nasce e il momento in cui si muore. - E basta? - Ma sì, Elisabetta. Basta.

- **E la morte cos'è?** - La morte è quando si finisce e non ci siamo più. - Come quando viene l'inverno e un albero secca? - Più o meno. - Però un albero non finisce, no? Viene la primavera e allora lui rinasce, no? - Per gli uomini non è così, Elisabetta. Quando un uomo muore è per sempre. E non rinasce più. - Anche una donna? Anche un bambino? - Anche una donna, anche un bambino.

- **Non è possibile!** - Invece sì Elisabetta. - **Non è giusto!** - Lo so. Dormi.

- Io dormo ma non ci credo alle cose che dici. Io credo che quando uno muore fa come gli alberi che d'inverno seccano, ma poi viene la primavera e loro rinascono, sicché la vita deve essere un'altra cosa.

Per continuare...

- pasqua di risurrezione - speranza per ognuno e per il mondo?
- vittoria sul male e sulla morte? è vero?! Che cos'è il male? Che cosa è la morte?

Il martirio

- morire per una causa giusta? quando una causa è giusta?
- il suicidio può essere martirio?
- le guerre sono un grande martirio? i caduti in guerra sono martiri?
- chi sceglie di morire perché non riesce più a sopportare la vita (eutanasia)

Martirio di Gesù (Vangelo)

- testimonianza, di che cosa? della vita che vale più della morte e del male?
- a favore di chi? per amore di qualcuno non di solo di un'idea (nobile, religiosa o politica culturale)?

La vita

- la vita come relazioni fedeli e stabili non finisce
- la vita come relazione con tutti i viventi
- la vita come relazione profonda con Dio, fonte radice della vita

L'AURORA CHE ATTENDO

*Sogno fontane di acque
fiumi e cascate di acqua
e praterie sconfinite
ove la luce danzi
col suo abito di sposa
e un angelo
che suoni il flauto
nel silenzio di una dolcissima aurora...
ma non è che un pallido sogno:
altra è l'Aurora che attendo:
pure in timore e tremore...*

(p. Davide Maria Turollo
Canti ultimi)